



La Voce di Gesù Maestro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PARROCCHIA GESÙ MAESTRO
VIA NOMENTANA, 580 - TOR LUPARA (ROMA) - TEL. 06 905 93 16

<http://www.gesumaestro.it> - E-mail: parrocchia@gesumaestro.it

Pro manoscritto - Fotocopiato in proprio

ANNO XXVII - N° 49 DEL 20 NOVEMBRE 2011 - CRISTO RE DELL'UNIVERSO - ANNO A - BIANCO

La Parola di Dio Domenica 20 Novembre 2011

Prima Lettura	Ez 34,11-12.15-17
Salmo Responsoriale	Sal 22
Seconda Lettura	1Cor 15,20-26.28
Vangelo	Mt 25,31-46

Calendario della Settimana

Domenica 20	S. Teonesto; S. Edmondo
Lunedì 21	Presentazione della B.V. Maria; S. Agapio
Martedì 22	S. Cecilia
Mercoledì 23	S. Clemente I; S. Colombano
Giovedì 24	Ss. Andrea Dunb Lac e c.; Ss. Flora e Maria
Venerdì 25	S. Caterina di Alessandria; S. Maurino
Sabato 26	S. Siricio; S. Bellino

Il giudizio universale è la risposta alla sete di giustizia padre Raniero Cantalamessa

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". [...]

Il Vangelo dell'ultima domenica dell'anno liturgico, solennità di Cristo Re, ci fa assistere all'atto conclusivo della storia umana: il giudizio universale: "Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sua sinistra". Il primo messaggio contenuto in questo vangelo non è il modo o l'esito del giudizio, ma il fatto che ci sarà un giudizio, che il mondo non viene dal caso e non finirà a caso. Esso è iniziato con una parola: "Sia la luce...Facciamo l'uomo" e finirà con una parola: "Venite, benedetti...Andate, maledetti". Al suo inizio e alla sua fine c'è la decisione di una mente intelligente e di una volontà sovrana. Questo inizio di millennio è caratterizzato da una accesa discussione su evolucionismo e creazionismo. Ridotta all'essenziale, la disputa oppone quelli che, richiamandosi - non sempre a ragione - a Darwin, credono il mondo sia frutto di una evoluzione cieca, dominata dalla selezione delle specie, e quelli che, pur ammettendo una evoluzione, vedono Dio all'opera nello stesso processo evolutivo. Giorni fa si è svolta in Vaticano una sessione plenaria della Pontificia Accademia delle scienze che aveva per tema: "Vedute scientifiche intorno all'evoluzione dell'universo e della vita", con la partecipazione dei massimi scienziati di tutto il mondo, credenti e non credenti, diversi dei quali premi Nobel. Nel programma sul vangelo che conduco su Rai Uno, ho intervistato uno degli scienziati presenti, il Prof. Francis Collins, capo del gruppo di ricerca che ha portato alla scoperta del genoma umano. Gli ho chiesto: "Se l'evoluzione è vera, resta ancora uno spazio per Dio?". Ecco la sua risposta: "Darwin aveva ragione nel formulare la sua teoria secondo cui discendiamo da un antenato comune e ci sono stati cambiamenti graduali nel corso di lunghi periodi di tempo, ma questo è

l'aspetto meccanico di come la vita è arrivata al punto di formare questo fantastico panorama di diversità. Non risponde alla domanda sul perché c'è vita. Vi sono aspetti dell'umanità che non sono facilmente spiegabili, quali il nostro senso morale, la cognizione del bene e del male che a volte ci induce a compiere sacrifici che non sono dettati dalle leggi dell'evoluzione, che ci suggerirebbero di preservare noi stessi a tutti i costi. Questa non è una prova, ma non sta forse ad indicare che Dio esiste?". Ho anche chiesto al Prof. Collins se aveva creduto prima in Dio o in Gesù Cristo. Mi ha risposto: "Sino all'età di circa 25 anni ero ateo, non avevo una preparazione religiosa, ero uno scienziato che riduceva quasi tutto ad equazioni e leggi di fisica. Ma come medico ho cominciato a vedere la gente che doveva affrontare il problema della vita e della morte, e questo mi ha fatto pensare che il mio ateismo non era un'idea radicata. Ho cominciato a leggere testi sulle argomentazioni razionali della fede che io non conoscevo. Per prima cosa sono arrivato alla convinzione che l'ateismo era l'alternativa meno accettabile, e poco a poco sono giunto alla conclusione che deve esistere un Dio che ha creato tutto questo, ma non sapevo com'era questo Dio. Ciò mi ha indotto a compiere una ricerca per scoprire qual è la natura di Dio, e l'ho trovata nella Bibbia e nella persona di Gesù. Dopo due anni di ricerche ho ritenuto che non fosse più ragionevole opporre resistenza, e sono divenuto un seguace di Gesù". Un grande fautore dell'evoluzionismo ateo ai nostri giorni è l'inglese Richard Dawkins, l'autore del libro "God Delusion", L'illusione di Dio. Egli sta promuovendo una campagna pubblicitaria che si propone di mettere sui bus delle città inglesi la scritta: "Dio, probabilmente, non esiste: smetti di angustiarti e goditi la vita". "Probabilmente": dunque non si esclude del tutto che possa esistere! Ma se Dio non esiste il credente non ha perso quasi niente, se invece esiste il non credente ha perso tutto. Io mi metto nei panni di un genitore che ha un figlio portatore di handicap, autistico, o gravemente malato, di un immigrato fuggito dalla fame o dagli orrori della guerra, di un operaio rimasto senza lavoro, o di un contadino espulso dal suo campo...Mi domando come reagirebbe a quell'annuncio: "Dio non esiste: smetti di preoccuparti e goditi la vita!". L'esistenza del male e dell'ingiustizia nel mondo è certo un mistero e uno scandalo, ma senza la fede in un giudizio finale, essa risulterebbe infinitamente più assurda e più tragica. In tanti millenni di vita sulla terra, l'uomo si è assuefatto a tutto; si è adattato a ogni clima, immunizzato da ogni malattia. A una cosa non si è assuefatto mai: all'ingiustizia. Continua a sentirla come intollerabile. Ed è a questa sete di giustizia che risponderà il giudizio universale. Esso non sarà voluto solo da Dio, ma, paradossalmente, anche dagli uomini, anche dagli empi. "Nel giorno del giudizio universale, non è solo il Giudice che scenderà dal cielo, ha scritto il poeta Claudel, ma sarà tutta la terra a precipitarglisi incontro". La festa di Cristo Re, con il vangelo del giudizio finale, risponde alla più universale delle speranze umane. Ci assicura che l'ingiustizia e il male non avranno l'ultima parola e nello stesso tempo ci esorta a vivere in modo che il giudizio non sia per noi di condanna ma di salvezza e possiamo essere di quelli a cui Cristo dirà: "Venite, benedetti dal Padre mio, prendete possesso del regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo".

Battesimo

D'Orazio Melania

Defunti

Campolattano Salvatore, 46
Russo Antonio, 66
Cecconi Luciano, 73

Avvisi

1. Domenica prossima, 27 novembre, le offerte che verranno raccolte durante le SS. Messe (compresa la messa del sabato sera) saranno destinate per i lavori del nuovo Oratorio.
2. Sempre Domenica prossima, dalle ore 15.00 alle ore 19.00, nella Sala Giovanni Paolo II: Ritiro Parrocchiale di Avvento.

La voce della Caritas

SABATO 26 NOVEMBRE
GIORNATA NAZIONALE
DELLA COLLETTA ALIMENTARE

Donate un'ora del vostro tempo per raccogliere i generi alimentari fuori dei supermercati e così sostenere i fratelli che sono nel bisogno. Iscrivervi presso l'ufficio parrocchiale.

Domenica 13 novembre hanno ricevuto la Cresima 36 ragazzi. Hanno riconsegnato 32 buste ed hanno offerto alla Parrocchia 770,00 Euro.

La Voce della Diocesi

Ufficio Liturgico Diocesano
CORINFESTA 2011
Domenica 20 novembre 2011
Parrocchia Gesù Operaio, Monterotondo

Programma

ore 15.00	Arrivi e accoglienza
ore 15.15	Preghiera iniziale e saluto del Vescovo
ore 15.30	"LA MUSICA NELLA LITURGIA" Relazione di Mons. MARCO FRISINA
ore 17.00	Concerto tenuto da alcuni Cori della Diocesi
ore 18.30	Rinfresco e saluti

Viviamo in un mondo in cui le informazioni circolano in quantità quasi infinita e anche il messaggio cristiano ci giunge monco, frammentato, confuso. Tutto è sullo stesso piano, senza ordine, senza logica, senza una comprensione profonda. Occorre ribadire o riscoprire ciò in cui crediamo. In questo spazio del foglio settimanale riportiamo, di domenica in domenica stralci presi da un validissimo sussidio di Paolo Curtaz: "ABC della fede cristiana".

O

ggi (segue)

Se Dio sa

E' uno dei temi che ha fatto fumare le menti di molti teologi. Ma se Dio conosce il futuro, come possiamo intervenire? Dio ha già tutto previsto e quindi è inutile che ci affanniamo? Questa posizione nasce dal desiderio di sottolineare la totale e assoluta onnipotenza di Dio, che può fare ciò che vuole, tema molto caro alla Riforma protestante. In realtà è un tema mal posto: in Dio non c'è un presente e un futuro, in lui è tutto presente, quindi non possiamo parlare di una dimensione che ci sfugge completamente!

La Chiesa cattolica, riguardo a questo, ha da sempre insistito su un duplice aspetto: la volontà di Dio ci è nota, egli desidera la salvezza di ogni uomo e l'uomo è libero, è lasciato libero di scegliere se accogliere o meno la volontà di Dio.

Non esiste, quindi, una lettura "misteriosa" della Scrittura, ma la possibilità, grazie allo Spirito, di cogliervi le parole che, nel momento storico in cui vengono lette, si rivelano illuminanti per la nostra vita.

(segue)